

stati donati, o gli ha avuti per qualche altro titolo, o sono stati allevati dentro il Serraglio, può egli premiare, innalzare, opprimere, disonorare, e privare di vita ad ogni benchè menoma ombra di sospetto, di mala impressione, o di puro capriccio, senza dar loro il tempo di produrre difese, e purgarsi dalle calunnie; ed in tali casi mai non succede, che li Figliuoli sperino di ottenere i Beni del Padre, o le Cariche da lui sostenute. Questa è l'opinione del Signor *de la Motraye*, che, a mio parere, è combattuta dall'esperienza. Già si fa, che tutti li Ministri, che servono il Gran Signore, o sia nel Civile, nel Politico, o nel Militare, tutti li Viceri, e li Visiri, li Bassà, e li Governatori delle Provincie, e Cittadi; anzi tutta la milizia di questa gran Monarchia consiste in Persone, che debbono chiamarsi più Schiavi che Sudditi. Si fa in oltre, che sotto la medesima regola sono compresi anche tutti que' Cristiani, che vivono soggetti a quel gran Monarca, li quali nel numero forse cedono poco a quello de' veri Nazionali, nè sono in differente modo trattati, se vuole prestarfi fede alle relazioni conformi di tutti li Viaggiatori. Abbiamo finalmente dimestico, e cotidiano, per così dire, lo esempio de' Visiri, Bassà, ed anche de' loro Sommi Sacerdoti medesimi, detti *Mufti*, li quali per leggieri sospetti, per imposture, per essere troppo ricchi, o talora per bizzaria del Regnante, sono stati deposti, e non di rado fatti perire. Da tutto ciò è cosa facile il conchiudere, che il comando del Gran Signore è arbitrario, Monarchico, e di Tiranno, con assoluto potere sopra le vite, e le facultà de' suoi Sudditi, malgrado